



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO



GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO DI ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO E ANPAL CON I RAPPRESENTANTI DELL'ECONOMIA NAZIONALE PER LANCIARE IL NEW DEAL DELLE PICCOLE IMPRESE: A IVREA, SULLE ORME DI ADRIANO OLIVETTI

Il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo: "Insistere sulla formazione, soprattutto al Sud, per potenziare l'occupazione"

La presidente della Fondazione Adriano Olivetti, Cinthia Bianconi: "Il progetto Yes I Start Up, coglie in pieno il pensiero di Adriano Olivetti"

Ivrea, 30 marzo 2022 - Oltre un centinaio di partecipanti hanno seguito più di venti oratori lungo una giornata unica in collaborazione con tantissimi partner tra cui la **Fondazione Adriano Olivetti**. Un evento che lancia un **"New Deal" delle piccole imprese italiane**, con il settore pubblico che si fa promotore della formazione delle risorse umane e della creazione di aziende, combattendo così la disoccupazione, aumentando il grado di innovazione sociale e utilizzando al meglio i fondi europei.

E' quanto è stato annunciato a **Ivrea, martedì 29 marzo**, al Polo Universitario Officina H (Aula 3), durante l'evento organizzato da [Ente Nazionale per il Microcredito](#) (ENM) e [ANPAL](#) (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) per fare il punto sulla situazione occupazionale in Italia e presentare i risultati del progetto formativo e di avvio all'impresa [Yes I Start Up](#) (YISU) - attuato dall' Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), in accordo con ANPAL.

All'incontro - moderato dalla giornalista di *Libero* **Sara Garino** con la partecipazione del vicedirettore de *La Stampa* **Marco Zatterin** e patrocinato da **Città di Ivrea, Fondazione Adriano Olivetti, Associazione Archivio Storico Olivetti, Unesco, Confindustria Canavese, Confartigianato Torino Città Metropolitana, Camera di Commercio di Torino, Confesercenti Torino e Provincia, Ascom Confcommercio e Federterziario Piemonte** – hanno preso parte il Vescovo di Ivrea, **Monsignor Edoardo Aldo Cerrato**, il sindaco della città **Stefano Sertoli**, il presidente dell'Ente Nazionale del Microcredito, **Mario Baccini**, il deputato membro della Commissione Politiche UE della Camera, **Alessandro Giglio Vigna**, l'assessore all'Innovazione della Regione Piemonte, **Matteo Marnati**, l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Ivrea, **Giorgia Povolo**, la presidente della Fondazione Adriano Olivetti **Cinthia Bianconi** e il presidente dell'Associazione Archivio Storico Olivetti **Gaetano Di Tondo**. Durante la giornata (che si è conclusa con un tour del Visitor Centre Unesco, all'interno dei siti Olivetti), si sono alternate le testimonianze di **ANPAL, Invitalia, Ente Nazionale per il Microcredito, Camera di Commercio Torino e Agenzia Sviluppo del Canavese**, mentre il tavolo tecnico del pomeriggio è stato animato da importanti voci del panorama socio-economico nazionale, tra cui il **presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo**, il **presidente dell'Osservatorio Risorse pubbliche della Corte dei Conti, Gabriele Fava**, l'esperto economico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, **Pietro Galeone e Cynthia Lavison dell'OCSE, Francesco Verbaro presidente di Formatemp**, il coordinatore intervento dell'Ente Nazionale del Microcredito, **Nicola Patrizi** e il responsabile delle Reti e Attività territoriali ENM **Giancarlo Proietto**. E ancora **Pietro Orazio Ferlito (ANPAL), Daniela Patuzzi (Invitalia), Cristina Ghiringhello (CIAC), Luisa Marchelli (Agenzia Sviluppo Canavese)**.

"Il possesso di un titolo di studio più elevato è mediamente associato a vantaggi significativi non soltanto sul fronte dell'occupazione - come per esempio trovare un primo impiego al termine degli studi - ma anche dal punto di vista retributivo" ha affermato il **presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo**. "Per rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro e i loro livelli di occupazione bisogna dunque **partire da qui, da un investimento forte in formazione**. E la riflessione vale in particolare per un

Paese, come il nostro, dove **oltre due milioni di giovani, pari al 23%** dei ragazzi e delle ragazze di età compresa tra i 15 e i 29 anni, non è inserito in un percorso scolastico o formativo e neppure ha un impiego; sono i famosi giovani **NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), che nelle regioni del Sud arrivano a superare il 32%".

Formazione gratuita per creare impresa e supportare i NEET che vogliono diventare startupper: ecco la formula innovativa che ha già ottenuto risultati brillanti e che è stata al centro del dibattito a Ivrea. "A tre anni dalla prima sperimentazione, Yes I Start Up è diventato **un modello strutturato** capace di accompagnare e formare giovani e donne a diventare imprenditori ed imprenditrici" ha dichiarato **il capo progetto per Ente Nazionale per il Microcredito, Nicola Patrizi**. "Il progetto ha permeato **tutto il territorio italiano**, dalla grande città sino alle aree interne, grazie alla comunità partenariale aperta che ha contribuito in maniera determinante a creare nuovi imprenditori. **Ivrea più di ogni altro luogo rappresenta l'occasione di confronto** per far capire quanto è importante operare in uno spirito di collaborazione e di comunità, soprattutto in questo momento storico in cui **è necessario riscoprire gli avanguardistici insegnamenti di Adriano Olivetti per una rigenerazione dei modelli di impresa**".

E dell'iconicità di Ivrea, città industriale patrimonio UNESCO, ha parlato anche il **presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito Mario Baccini**, per il quale "Ivrea è una tappa importante, in una Regione importante come il Piemonte, che ha una naturale vocazione a fare impresa ed è nello spirito dell'impresa di comunità che il progetto Yes I Start Up e l'operato dell'ENM si riconoscono. Yes I Start Up è il progetto che ha assunto la rilevanza maggiore e a detta degli addetti ai lavori è ormai considerato **uno dei migliori progetti italiani di accompagnamento e stimolo alla creazione di impresa per i giovani, le donne e i disoccupati**".

La forza e il successo di Yes I Start Up - selezionata come **buona pratica** dal Comitato di sorveglianza PON IOG e **inserita dall'OCSE come case study** all'interno delle **buone pratiche europee** - è dimostrata dai **dati**. L'iniziativa fino ai primi mesi dell'anno scorso era rivolta soltanto ai **NEET** e grazie agli ottimi risultati dal 2021 è stata estesa anche a due nuovi target: **donne**

inattive e disoccupati di lunga durata (anche over 50), con riscontri davvero notevoli. Infatti, il progetto ha centrato proprio in quest'ultimo mese - con nove mesi di anticipo rispetto alla data fissata al 31 dicembre 2022 - l'obiettivo di formare all'autoimprenditorialità **1000 profili**, tra donne inattive e disoccupati di lunga durata. Tra i beneficiari di questo programma figurano prevalentemente **donne inattive (47,4%), seguite da donne (32,4%) e uomini (21,2%) disoccupati di lunga durata**; la maggioranza di loro è **italiana (94%), ha meno di 50 anni** (fascia che occupa il 20% degli interessati), possiede un **diploma di scuola secondaria**, mentre il 10% ha conseguito una laurea specialistica e l'8% triennale. **Il 36% dichiara di non avere nessuna esperienza lavorativa, o di aver lavorato con contratti a tempo determinato (27,4%, indeterminato 13,3%)**. Quanto alla provenienza geografica, figurano in testa **Campania, Sicilia, Puglia e Lazio**.

Molti dei partecipanti hanno già in mente come costituire un'impresa: prevalentemente, nei settori del **commercio, alloggio, ristorazione e servizi**, nella forma giuridica individuale, con agevolazioni da richiedere tramite microcredito e piccoli prestiti. Ottimi i riscontri anche per la formazione dei NEET, che nel biennio 2019-2020 ha raggiunto **oltre 1700 giovani**, e con la **nuova edizione** - avviata a maggio 2021 – altri circa **400** con l'obiettivo di arrivare a fine anno 2022 a circa 1200. Si tratta di uomini (51%) e donne (49%), quasi tutti italiani e per lo più sopra i 20 anni. Anche in questo caso, la **Campania** si conferma la Regione che registra la più alta provenienza. La metà di questi ragazzi ha un diploma di scuola secondaria e il 5% una laurea, sia triennale sia specialistica. Adesso rimane attivo il fondo SELFIEmployment per i tre target, mentre Yes I Start Up torna a concentrarsi al momento solo sui NEET, dato il raggiungimento degli obiettivi fissati per donne e disoccupati di lunga durata.

“Il progetto Yes I Start Up coglie in pieno il pensiero di Adriano Olivetti: innovazione, formazione e competenze trasversali, impresa civile ove la persona è al centro del sistema che vede l'impresa come volano di crescita e di elevazione all'interno e nel rispetto della comunità e del territorio nel quale opera”, ha dichiarato **la presidente della Fondazione Adriano Olivetti, Cinthia Bianconi**. “La Fondazione Adriano Olivetti lavora per conservare e valorizzare la storia e l'esperienza olivettiana, nella convinzione che il

patrimonio di valori e di idee di Adriano Olivetti possano essere ancora di ispirazione per il presente. Le “Fabbriche di bene” che, con il sostegno dell’Ente Nazionale Microcredito, sono opportunità di crescita e riscatto non solo per i giovani ma anche per le donne inattive e i disoccupati di lunga durata rappresentano un punto di partenza per la costruzione, come diceva Adriano Olivetti, di **“un mondo libero materialmente più fascinoso e spiritualmente più elevato”**. Per questo Fondazione Adriano Olivetti non può che sostenere l’iniziativa del progetto Yes I Start Up.

CONTATTI STAMPA



Francesca Romana Di Biagio

francesca.dibiagio@gmail.com

338.3661535

Sara Garino

sara.garino@microcredito.gov.it

347.4831589